

SETTEMBRE

1976

# LA LAMPADA



*Bollettino  
Parrocchiale  
di  
Pioltello  
(S. Andrea Ap.)*

**Settembre 1976**



Ci rileggiamo dopo una troppa lunga pausa vero?

Molti si son lamentati di questo ritardo, ed hanno ben ragione, non so trovare parole per scusarmi.

Lo confesso sinceramente, come vera colpa, e se il peccato confessato è mezzo perdonato, l'altra metà la dò al comitato di redazione caduto in letargo e ci vorrà la rupe per svegliarlo.

Così, come sempre, è passato veloce il caldo torrido e ostinato, è passato il ferragosto con le sue ferie, coi suoi vantaggi e i suoi disagi, è finito pure il silenzio e l'isolamento del paese.

Mi domandavo certe mattine, pomeriggio e alla sera, « ma Pioltello è diventato come la zona A di Seveso? » o io sono un Viking caduto su Marte senza vita?

Ma guarda un po': tutte le finestre chiuse, le strade deserte, non un rumore, non una macchina, una bicicletta che passa non un bambino in giro, un silenzio e una pace invidiabile, ma quasi da far paura. La vita è finita? Anche a Messa la domenica la Chiesa quasi vuota. Ora la gente è ritornata più o meno felice e beneficata dalle vacan-

ze, è tornata al suo lavoro, la vita è ripresa febbrile come sempre. Anche la parrocchia si è ricostituita, gli oratori han riaperto i battenti, la Chiesa si riempie (almeno alla festa), le associazioni riprendono vita. Ma la riprendono poi?

L'estate, le vacanze spesso afflacciano e rendono lento il riprendersi. Per fortuna viene ogni anno puntuale la grande solennità della Madonna del Rosario a scuoterci un po'! Benvenuta!

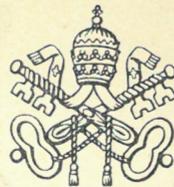
Ci aiuti a essere più operosi, più intraprendenti, più attivi, più pronti a creare le iniziative di bene e non aspettare che vengano dal cielo.

Una colpa grossa di tutti (mi ci metto pure io) è che lavoriamo poco per il bene della parrocchia e le iniziative le lasciamo cadere, non abbiamo entusiasmo per nessuna forma di apostolato, non ci scuote neppure l'esempio dei figli delle tenebre che sono più attivi, più generosi, più pronti al sacrificio, dovrebbero farci arrossire e caricare di rimorsi, invece?

Abbiamo sufficienza di ambienti, abbiamo direttive dei Superiori, c'è un piano organico diocesano di lavoro per la promozione umana; tutto bello, tutto chiaro ma se non ci si scuote dal nostro egoismo, dalla nostra pigrizia, dalla paura a fare un passo, a spendere un'ora di tempo a uscire di casa per un'opera di bene, allora la Parrocchia languisce senza vita, senza lavoro.

L'assenteismo se deprecabile assai sul piano del lavoro è pure assai più dannoso sul piano dell'apostolato, e di questo assenteismo chi può dirsi senza colpa?

Ci sono le critiche, le scuse, i pretesti, l'indifferenza di troppi, ma non fermiamoci per questo, ognuno lavori come e meglio può, più o meno legati a organizzazioni, basti che bruci di quell'amore di Dio e delle anime che lo fa operoso audace, instancabile.



## La parola del Papa

### « SIATE FORTI »

1

« La nostra professione cristiana non deve essere condizionata dalla paura. Cristo ce lo ha ripetuto tante volte. Il regno dei cieli soffre violenza e i violenti (cioè i forti) lo possono raggiungere.

« Il cristiano non dev'essere un mediocre, ma un forte. Se la nostra educazione cristiana è stata debole e reticente, specialmente sul senso del dovere, su l'obbligo della testimonianza e dell'apostolato, sul rischio dell'impopolarità, dell'avversa fortuna e perfino della vita, noi dobbiamo corroborarla di virtù religiose, quali sono la fede, la speranza, l'amore; ma eminentemente pratiche anche nell'ordine temporale; e recuperare alla nostra vita cristiana la virtù cardinale della forza.

« Noi ripeteremo con S. Pietro: "siate forti"; a tanto ci chiama l'integrità della nostra vocazione cristiana; a tanto ci obbliga la storia dei tempi che stiamo vivendo ».

2

« No dovremo temere un giorno, d'essere forse una minoranza, se saremo fedeli; non arrossiremo dell'impopolarità, se saremo coerenti; non faremo caso d'essere vinti, se saremo testimoni della verità e della libertà dei figli di Dio ».

PAOLO VI

# Dichiarazione del Card. Colombo ai microfoni della RAI sul problema dell'aborto

Riportiamo il testo della dichiarazione resa dal Card. Colombo ai microfoni della RAI-TV il 12 agosto sul problema dell'aborto proposto alle gestanti di Seveso.

« Per quanto concerne l'aborto, a evitare il pericolo di confusioni e fraintendimenti, occorre distinguere l'aspetto morale dall'aspetto giuridico, soprattutto in uno Stato democratico.

« Sotto l'aspetto morale bisogna partire dalla premessa, scientificamente assodata, che il frutto del concepimento è l'inizio di un nuovo e vero essere umano, distinto dalla madre, che si sviluppa in modo autonomo, e per di più è un essere umano innocente e indifeso, privo anche di quella prima arma di cui dispone il neonato, ossia il pianto.

« Non esiste nessuna differenza essenziale fra la soppressione di questo essere umano effettuata agli inizi della gravidanza, o in periodi più avanzati, o dopo la stessa nascita.

« Nella luce di questa considerazione, la morale cattolica, anzi la stessa morale umana rettamente intesa, non può legittimare l'aborto voluto e procurato in quanto tale come mezzo o come fine.

« La vita dell'uomo è di un tale valore che mette inesorabilmente di fronte al drammatico dilemma: o la si salva sempre e in ogni caso o qualsiasi attentato contro di essa, secondo una logica inarrestabile, conduce all'eliminazione di ogni essere umano quando viene ritenuto un peso troppo gravoso e quindi, al limite, porta al dissolvimento della convivenza sociale.

« Dal punto di vista dell'ordinamen-

to giuridico italiano, è noto che le leggi vigenti riconoscono in determinate condizioni l'aborto terapeu-

tico, e non contemplano l'aborto eugenetico, che è quello che interessa le gestanti di Seveso e zona circostante.

« Sia chiaro però, che nessuna legge umana può rendere lecito ciò che è condannato dalla morale: e la morale — come abbiamo detto — non giustifica nessun caso di aborto procurato, come mezzo o come fine ».

## Festa solenne annuale della **BEATA VERGINE S. ROSARIO - 19 Settembre 1976**

### PREPARAZIONE

- 1) Lunedì e Martedì - Confessione e comunione dei malati.
- 2) Mercoledì ore 15 - Confessione e comunione per le elementari.  
Giovedì ore 15 - Confessione e comunione per le Medie.
- 3) Mercoledì - Giovedì - Venerdì - Ore 20,30 S. Messa e Predica di P. Cariati.  
Venerdì e Sabato - Confessioni per il popolo.

### DOMENICA

Ore 10,00 S. Messa solenne concelebrata da P. Cariati che celebra il suo 25mo di Messa e di Don Mario Pirovano che celebra il suo 40.mo di Messa.

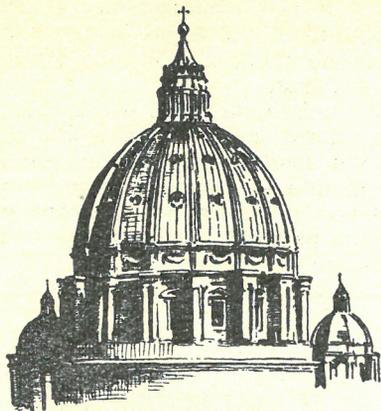
Presente pure Don Peppino Sacchi.

Ore 16,00 Solenne Processione Eucaristica, col seguente percorso: Via Milano - Via Roma - Via Raffaello e ritorno per Via Mantegna - Via Sauro e Via Milano.

Case ornate, pulizia nelle strade, devozione in processione.

### LUNEDI'

Ore 20,30 Solenne Ufficio per tutti i Parrocchiani defunti.



## Dopo il 20 Giugno

# i vescovi e la situazione italiana

La presidenza della Cei, riunita a Roma nei giorni scorsi, ha esaminato le prospettive pastorali emerse dalla XIII assemblea generale del maggio scorso, soffermandosi particolarmente sugli obiettivi del convegno ecclesiale "Evangelizzazione e promozione umana", in programma per il prossimo autunno.

Anche per considerare con maggiore concretezza tali prospettive, la presidenza ha dedicato la sua attenzione alla situazione creatasi di recente nel nostro Paese e ai suoi riflessi sull'attività e sugli impegni della Chiesa in Italia. Nel comunicato finale si dice:

### LE ELEZIONI

« Le scelte operate dagli italiani, per vari aspetti, mettono in rilievo sia la capacità di riflessione di gran parte della nostra popolazione, sia la viva sensibilità per i valori di libertà, di pace, di giustizia e di partecipazione, sia l'importanza delle giovani generazioni per quanto riguarda il raggiungimento di nuovi ideali per l'esistenza e la convivenza umana. Molti sono coloro che hanno maturato la propria decisione in coerenza di fede; altri, invece, non ascoltando i richiami dei vescovi o apertamente contraddicendoli, hanno mortificato la comu-

nione ecclesiale, con le inevitabili conseguenze che ciò comporta ».

A questo proposito, « la Chiesa, madre e maestra di tutti, non ignora il problema di quanti aderiscono a movimenti e ideologie inconciliabili con la fede cristiana. Le cause e i processi di tali atteggiamenti sono molteplici, e sarà doveroso compiere una attenta analisi pastorale ».

### LE CARENZE

Secondo la presidenza della CEI « è necessario insistere insieme, con intelligenza e senza risparmio, nell'opera dell'evangelizzazione e della promozione umana, nel rispetto delle funzioni dei membri della comunità cristiana, in armonica convergenza di intenzioni e di mete. Questa ricerca e questo impegno di evangelizzazione sono un dovere precipuo dei vescovi, ma devono interessare tutta la comunità cristiana ».

Intimamente connesso con l'impegno di evangelizzazione « è l'impegno di mediazione culturale, che è ugualmente un impegno di tutti. Le carenze in merito sono alla radice di non poche confusioni e deviazioni attuali, e domandano di essere colmate su ogni fronte dell'attività della Chiesa, senza complessi, nella convinzione della legittimità e della fecondità di un pensiero che

traduca validamente la Parola di Dio agli uomini del nostro tempo ».

### LA COERENZA

Il comunicato lancia un vigoroso monito ai cattolici impegnati nella vita pubblica, cioè « a coloro che, per vocazione personale o per mandato pubblico, richiamandosi al cristianesimo, si dedicano al campo sociale, sindacale e politico. A costoro, con il riconoscimento delle gravi responsabilità che si sono assunti e che loro incombono nella legittima autonomia delle loro competenze e delle loro opzioni, è da ricordare la chiara coerenza e la fedeltà dovute alla ispirazione cristiana e alle comunità dalle quali provengono e che, in qualche misura, sia pur personalmente, rappresentano. L'ispirazione cristiana va sempre perseguita e valorizzata ».

### LE RIFORME

« Le riforme che da tempo la nostra società aspetta nella molteplicità delle sue crisi, per una adeguata trasformazione in meglio, sono da affrontare in rispondenza alle precise istanze evangeliche e vanno portate avanti coraggiosamente, con ferma concordia di ideali e di intenti, in un permanente impegno culturale, sulla linea di un serio rinnovamento di persone, di programmi e di metodi ».

### L'ONESTA'

« Non si può dimenticare che i tempi sono molto difficili e che il giudizio della comunità si fa sempre più severo. Anche per questo è ancor più indispensabile la testimonianza di una trasparente onestà personale e la chiara e disinteressata disponibilità ad operare per il bene comune, in un continuo sforzo di aggiornamento professionale specifico, che consenta di ben valutare le situazioni concrete e di assumere fiduciosamente ogni giorno le proprie responsabilità ».



# Consiglio pastorale

RIUNIONE DEL 7-5-1976

Ordine del giorno:

- 1) Relazione delle commissioni.
- 2) Programmazione giornata dell'ammalato.
- 3) Eventuali e varie.

## PUNTO N. 1

**Commissione missionaria:** il gruppo intende organizzare una giornata missionaria che si svolgerà nel seguente modo: predicazione di un missionario durante le Sante Messe del mattino; nel pomeriggio invece si svolgerà una mostra-mercato. I responsabili del gruppo fanno notare l'assenza dei giovani e degli uomini alle riunioni ed informano che si incontreranno più tardi per definire il programma della manifestazione.

**Commissione oratori:** durante l'ultima riunione la discussione è stata soprattutto sulle cose pratiche riguardanti gli oratori ed i responsabili assicurano che, per quanto riguarda l'oratorio maschile, le decisioni saranno attuate in breve tempo.

**Commissione terza età:** la giornata degli anziani, precedentemente programmata, è rimandata ad altra data poichè nello stesso periodo ci sarà un incontro in Duomo con l'Arcivescovo.

**Commissione stampa:** i responsabili del gruppo si lamentano della scarsissima partecipazione alla loro ultima riunione ed informano che durante la discussione sono emerse due diverse tesi per il buon funzionamento della stampa, ma non sono giunti ad una soluzione concreta. Il Sig. Parroco porta poi la discussione sul settimanale "CITTA' NO-

STRA" ed informa che le copie vendute sono sempre meno; egli propone di mettere in chiesa l'AVVENIRE poichè è convinto che in questo modo si distribuiranno più copie.

## PUNTO N. 2

La sig.na Terzi spiega cosa vuol dire celebrare la giornata dell'ammalato. Ella afferma infatti che la comunità parrocchiale deve trovare un momento liturgico da vivere con l'ammalato e per questo motivo vuol portare avanti due distinte iniziative. Celebrare, come gli altri anni, una S. Messa pomeridiana il giorno 27-5-76 per gli ammalati che possono uscire, ma per quelli infermi che siano impossibilitati a recarsi in chiesa propone di celebrare una S. Messa o un momento di preghiera nella loro casa.

RIUNIONE DEL 4-6-1976

Ordine del giorno:

- 1) Festa del Corpus Domini.
- 2) Proposte per l'oratorio feriale estivo.
- 3) Relazione del gruppo familiare e della terza età.
- 4) Eventuali e varie.

La riunione si svolge con la partecipazione straordinaria del Prevosto di Cernusco sul Naviglio.

## PUNTO N. 1

Per celebrare la solennità del Corpus Domini si pensa di fare, come sempre, una processione per le vie del paese unitamente alla parrocchia di Maria Regina, anche se ciò crea dei problemi. Il Prevosto, portando l'esperienza di Cernusco, dice che anch'essi organizzano la processione con la parrocchia nuova del paese.

## PUNTO N. 2

Il gruppo familiare, in collaborazione con le suore, vorrebbe organizzare l'oratorio feriale nei mesi di luglio e settembre, solo nel pomeriggio. Durante la breve discussione che segue a tale proposta, si parla soprattutto dell'importanza dell'organizzazione che va affrontata con tempestività e serietà. I rappresentanti del gruppo familiare informano che si metteranno in contatto con le suore per stabilire ciò che si deve fare.

## PUNTO N. 3

**Gruppo familiare:** il giorno 23-5-1976 si è festeggiato il 25° di nozze di alcune coppie della parrocchia e giovedì 27-5-1976 è stato organizzato un ritiro a Pasturo a cui hanno partecipato circa 50 persone.

Il giorno 6 giugno alcune coppie andranno a Cinisello presso le suore per un gruppo di studio per il corso di fidanzati da tenersi nelle Parrocchie.

**Gruppo terza età:** una volta al mese, e precisamente il primo lunedì alle 14,30 verrà celebrata una S. Messa per gli anziani; per giovedì 10-6-76 è stata organizzata una passeggiata a Madonna del Bosco e a Sotto il Monte. La giornata dell'anziano, tenuta il 28-5-76, si è svolta con grande partecipazione ed interesse.

## PUNTO N. 4

**Commissione missionaria:** la giornata missionaria si terrà il giorno 13-6-76; un rappresentante del gruppo missionario legge il testo di un volantino che sarà distribuito durante le Messe di domenica 6-6-76 col quale si intende informare i parrocchiani sullo svolgimento della giornata.

La seduta si conclude con un breve pensiero del Prevosto nel quale egli afferma che i membri del Consiglio Pastorale rappresentano tutta la comunità parrocchiale ed agiscono per essa. Egli esorta altresì i consiglieri a sentire la responsabilità nuova che ha dato loro il Concilio Vaticano II e li invita a camminare sulla giusta strada in unione col Papa e i Vescovi.



# LAVORI IN CHIESINA

E' diventata cara a tutti i parrocchiani e merita tutta la diligenza e l'impegno di aggiustarla, abbellirla, arreararla, è quello che si è cercato di fare.

L'esterno: il lato nel cortile Pesa, è stato tutto rifatto, era urgente questo lavoro ed è riuscito bene, fa bella figura con le sue linee rimesse in luce:

L'interno: si è potuto fare solo uno dei due lavori necessari e urgenti.

1) è stato rifatto quasi tutto l'intonaco della volta, ridotto ormai a pezzi, quei mattoni scoperti lassù sembrano dire: non avete vergogna delle nostre nudità?

2) l'altro lavoro sarebbe togliere la umidità dalle pareti, è già stato tentato due volte, ma è andato a vuoto; è un guaio grosso; tecnici interrogati non sanno cosa fare.

Aspettiamo qualche ritrovato nuovo della tecnica, se si riesce a vincere la diossina, si riuscirà pure un giorno anche a vincere questa umidità ostinata e diffusa.

Abbiamo rifatto telai e le vetrate della volta: 4 vetrate d'arte, ditta Grassi di Milano, rappresenti i fiori simbolo della Madonna, la rosa, il giglio, il cedro del Libano, la regalità! Tre hanno trovato il donatore, la quarta l'aspetta.

In sacrestia abbiamo mandato a macero i vecchi mobili prestati dalla nonpassione di alcuni volonterosi, un armadio che stava in piedi perchè appoggiato al muro, due comò ormai fuori uso, nessuno più li ha voluti.

Abbiamo preso dalla ditta Spinelli di Carate, un moderno mobile apposito di sacrestia, pratico e suffi-

ciente.

Tornando all'interno della chiesina, sono state ripulite due tele con la perizia tecnica di Vittorio Negri. Ora sarà la volta della grande tela centrale "La Madonna Immacolata" tutta bruciata dal calore e foracchiata per i frequenti spostamenti. Il restauratore ci ha promesso un buon lavoro per restituirla perfetta;

ci vorrà un mesetto di lavoro e prevista una fattura di L. 350.000.

Le spese?: L. 1.300.000 alla ditta edile F.lli Allegri, L. 560.000 per mobili, L. 150.000 per le pitture della volta, L. 100.000 per il restauro delle due tele piccole, L. 600.000 per le 4 vetrate.

Tutto pagato? Quasi tutto per la generosità dei devoti della chiesina.

## *Si avverte:*

**l'ignoto parrocchiano che ha messo la busta sulla scrivania del Parroco, che è stata subito ritirata sigillata con la cospicua somma indicante con le istruzioni sulla destinazione del denaro.**

**E' stato fatto: si dice grazie. Dio renda tanto merito. E ancora: sarebbe opportuno conoscersi.**

## *Domenica 3 Ottobre '76*

**Tradizionale festa degli Oratori  
per l'apertura dell'anno catechistico**

**Mattino: Ore 10 - S. Messa Solenne preparata dai giovani.**

**Pomeriggio: Ore 14 - Incontro di preghiere e poi nel cortile, giochi, pesca e allegria.**

# I testimoni di Geova

L'insistente e capillare propaganda che i Testimoni di Geova stanno facendo un po' ovunque e, a volte, con una petulante aggressività, ci induce a parlare di questa setta che si ispira a una antica corrente eretica, quella di coloro che si aspettavano un giudizio universale in anticipo, al quale sarebbe poi seguito un periodo di mille anni in cui Cristo avrebbe regnato sulla terra con i suoi eletti.

Riportiamo quanto ha scritto in proposito tempo fa « Avvenire » che in breve rispondendo a tre domande, ci dà una chiara ed esauriente spiegazione sulle origini, sulla dottrina e sul comportamento dei Testimoni di Geova.

## CHI SONO

La setta fu fondata nella seconda metà del secolo scorso da un commerciante americano, Carlo Taze Russel, il quale credette di trovare nella stessa Bibbia la chiave del mistero: predisse infatti che Cristo sarebbe venuto nel 1914 per giudicare il mondo, annientare i reprobri e aprire finalmente l'era millenaria. Nel 1914 scoppiò invece la guerra mondiale. Russel fu costretto a dilazionare la sua profezia.

Gli succedette il suo legale, J. F. Rutherford, il quale si affrettò a spiegare che la guerra serviva a Cristo per distruggere tutti i regni e tutte le religioni, incarnazioni di satana, dopo di che sarebbe iniziata la nuova era. Ma anche stavolta fu una delusione: dopo il 1918 il mondo continuò ad essere la solita « valle di lacrime ». Rutherford prese ancora tempo spostando la fatidica data al 1925.

Alla fine, prima di morire (1942) ripiegò su di una soluzione meno compromettente: disse che Cristo è già venuto in incognito e sta attuando segretamente la discriminazione tra i buoni e i cattivi.

Negli Stati Uniti i « Testimoni di Geova » sono circa mezzo milione. In Italia qualche migliaio.

## COSA FANNO

La dottrina dei « Testimoni di Geova » è una somma di negazione. Rifiutano la Trinità di Dio, la divinità di Cristo, l'immortalità dell'anima. Quest'ultima è per loro una invenzione di origine diabolica. La morte è la fine di tutto; solo i giusti (e cioè, ovviamente, loro stessi), sono privilegiati, perchè vivranno eternamente in un paradiso terrestre.

Praticamente la loro fede è concentrata su questo paradiso terrestre che è sempre imminente anche se di fatto non arriva mai. Tutto si basa su uno strano calcolo ricavato dalla Bibbia: il mondo cioè dovrebbe dura-

re « sette giorni » (i giorni della creazione) di settemila anni ciascuno.

Quarantottomila anni sono già passati: ne mancano ancora mille. Ma poichè gli ultimi mille anni sono quelli in cui dovrà regnare Cristo insieme con i giusti, i « Testimoni di Geova » attendono che Cristo si decida (è già in ritardo) a sterminare i reprobri.

Il mondo è, per i « Testimoni di Geova », fuori dal dominio di Dio: fino alla sconfitta finale resta un feudo di Satana. Di qui deriva il loro accanito disprezzo per la vita sociale e per tutti gli elementi che la caratterizzano. Commercio, religione e politica sono definiti « l'empia trinità del diavolo ». Rifiutano il denaro, anche se di fatto tutta la loro attività è basata su di una efficientissima organizzazione commerciale: rifiutano la partecipazione alla vita politica come una connivenza con il potere umano che è demoniaco; rifiutano tutte le religioni.

## COSA DICONO

Partendo da questi presupposti dottrinali, i « Testimoni di Geova » vivono in una perenne tensione che assume aspetti quasi parossistici.

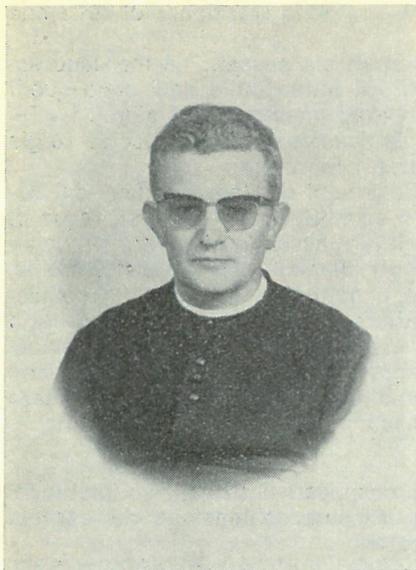
L'imminente venuta di Cristo li spinge ad affrettarsi, con una carica un po' fanatica, a raccogliere i giusti che dovranno far parte del paradiso terrestre. Questo spiega l'insistenza anche faticosa con cui aggrediscono le persone per farne proseliti, e spiega anche il disimpegno verso i doveri comuni della vita organizzata. Respingono le bandiere nazionali, il servizio militare, la partecipazione alle elezioni di qualunque tipo. Trascurano anche i doveri familiari mettendo in primo piano la propaganda per il regno vicino.

Un esponente della loro setta che recentemente si è fatto cristiano, racconta in un libro che sua madre non si era mai preoccupata di creare un focolare sereno intorno ai figli: « Dio mi ha liberata — diceva — non per fare la casalinga ». Lui stesso, divenuto attivista, si trovò assediato dalla riprovazione e dall'ostilità dei correligionari quando si innamorò e decise di sposarsi: il gran giorno è vicino — gli dicevano — non c'è più tempo per l'amore.

Lo studio della Bibbia è l'impegno più importante dei « Testimoni di Geova »: essi però seguono alla lettera un vecchio testo, rifiutando l'apporto delle scienze critiche ed esegetiche.

Il rifiuto di ogni dialogo, la condanna senza esclusione di tutti quanti la pensano diversamente, sono altri elementi sospetti del loro comportamento.

Crediamo che questi brevi cenni siano sufficienti per comprendere come questa setta, per le sue contraddittorie, confusionarie e assurde concezioni della vita terrena e spirituale, possa trovare il suo alimento solo nella ignoranza religiosa.



---

## 40° di messa di Don MARIO PIROVANO

Celebra quest'anno il suo 40.mo di Messa, Don MARIO PIROVANO, l'indimenticabile coadiutore di Pioltello nei suoi primi dieci anni di Messa e ora Parroco a Pontevecchio di Magenta. E' stato un eccellente educatore di giovani, formati da Lui a sincera pietà, a zelo per i più piccoli, a prepararsi per formare famiglie cristiane.

A Lui l'augurio di rividerlo nella festa del suo 50.mo!

---

---

### BREVISSIME — BREVISSIME — BREVISSIME — BREVISSIME — BREVISSIME

---

#### MESE MARIANO

La sera di mercoledì 12 maggio, c'è stato il pellegrinaggio interparrocchiale al Santuario di Caravaggio. Quando le donne ci si mettono sanno fare e, anche i preti stavolta han dovuto tacere e obbedire. Tutto han fatto loro: propaganda, iscrizioni, trovare i pullman, programmare la manifestazione collettiva delle nostre 4 Parrocchie del Comune là in Santuario. Servizio chierichetti, affidato alla Chiesa Nuova, avevano ottenuto il 1° premio nel concorso chierichetti a Venegono qualche giorno prima. Il canto affidato ai Cantori di Limito, specializzati nel ramo e si son fatti onore, e al Parroco della Chiesa madre di Pioltello, come anziano di presiedere la celebrazione liturgica, la quale riuscì bene.

Già era stata una vera processione religiosa: quei 16 pullman che illu-

minavano la strada, uno dietro l'altro, e i canti e le preghiere dei pellegrini, preparavano tutti all'incontro con Maria per ottenere sulle parrocchie protezione e difesa.

Faremo un'edizione riveduta e migliorata del pellegrinaggio l'anno venturo? E' piaciuto a tutti, è gioiato osiamo sperarlo.

L'anno venturo lasceremo il tempo agli autisti di consumare la cena in albergo, si starà più in chiesa, per lasciarli in pace nell'allegria.

#### SUONO DELLE ORE E DELLE CAMPANE

Tutti sanno che l'orologio che è sul campanile è proprietà del Comune, che ne ha pure la manutenzione. Non c'è bisogno di documenti, basta vedere come funziona. L'anno scorso è stato fermo per mezzo anno, dopo che un fulmine ne aveva

messo fuori uso il congegno per il suono delle ore. Ora sono due mesi che le ore non suonano, c'è solo il tocco della mezza, e l'ora non è mai esatta; è sempre indietro, attualmente di 7 minuti, proprio come un Comune è sempre in ritardo nel pagare i fornitori.

Invece evidentemente le campane sono della Chiesa, e questa provvede, interessata, a farle suonare il meglio possibile, pur avendo riguardo per chi dorme, e sa che è allergico a questo suono.

Ora si è cambiato con un modello nuovo, ultimo ritrovato della tecnica, col suono automatico delle campane; e pare che funzioni bene, può essere programmato il suono delle Messe feriali, festive di tutta la settimana; e così sono esse a svegliare al mattino Parroco, Sacrista e parrocchiani.

Purtroppo la spesa non è indifferente, ma era necessaria.

## **PASQUA 1976**

Padre Diego Pass, è venuto a preparare la S. Pasqua; per 3 sere ha predicato al popolo in chiesa, e 3 sere ai giovani in oratorio.

Le persone piuttosto anziane che erano in chiesa (mica tante per la verità) si accontentano sempre: sono religiosi e accettano tutto con fede e obbedienza.

Ma non è così per i giovani! I nostri sono bravi ma hanno le loro esigenze, i loro problemi; e sinceramente sono stati un po' delusi, un altro anno occorrerà un'intesa prima col predicatore.

La frequenza della Comunione Pasquale non è stata conteggiata, non serve neppure il biglietto pasquale degli anni passati. Ma approssimativamente c'è stato un calo rilevante. Delusione poi nel constatare che molti giovani non hanno fatto il loro dovere « non se la sentono », rispondono; e commento io: « Se non sarete domani spose, madri cariche di fede, che maestre sarete in famiglia coi vostri uomini e figli ». Credetelo a me che ho l'esperienza di mezzo secolo, se non c'è il fondamento della fede che tiene in piedi le famiglie, c'è la sabbia mobile della fragilità umana che la farà crollare.

## **CAMBIO DELLA GUARDIA**

E' avvenuto mezzo terremoto nel cambio delle Suore e dei Frati in tutte le congregazioni quest'anno. Anche nella nostra Parrocchia c'è

stato il cambio della Superiora e di due Suore. E' venuta la nuova Superiora, Suor Cecilia, partita 7 anni fa dopo 19 anni di permanenza, e ne verranno altre due.

E dove sono finite quelle partite? La Superiora nostra, Suor Brigida, è stata trovata degna di far la Superiora a Milano nella loro casa, a circa 50 Suore, c'è da sentirsi le spalle curve; le Suore non sono i soliti bambini dell'asilo! Qui ci vuole diplomazia per cavarsela, ci vuole psicologia per capire, ci vuole esperienza di anime, ci vuole accortezza di metodo e poi, per fortuna, ci vuole la grazia di Dio che aiuta...

Noi le diciamo "grazie" per la sua permanenza a Pioltello. Sette anni di lavoro, fatto di incontri con le mamme dei piccoli, di assistenza oculata e provvida ai bimbi, di direzione dell'oratorio femminile, non molto frequentato, ma sufficiente per dare grattacapi, dispiaceri e delusioni. Diciamo grazie a Suor Germanilde "l'autista", un giorno che la vidi al volante m'è scappato: chi ti ha dato la patente!?, è andata a Bernareggio. E a Suor Silena; tranquilla e contenta qui poi la tegola dell'obbedienza per andare a Persico sul Cremonese.

Auguri per il loro apostolato, e arriverdoci! fra 7 anni...

## **A MILANO**

Venerdì 16 maggio, incontro con gli anziani di tutta la diocesi con l'Arcivescovo che celebra il suo 50° di

Messa, uno della 3ª età. 33 anziani nostri, col curato, lui anche (3ª età avanzata), si sono trovati in Duomo per ascoltare il Cardinale il quale ha fatto, come sempre, un bel discorso: che si potrebbe sintetizzare in queste parole « non è giusto dire come si dice sempre "è brutto diventare vecchi" ».

## **GIORNATA DELL'AMMALATO**

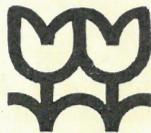
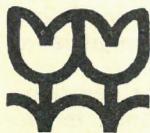
Come ogni anno, nel pomeriggio della festa dell'Annunziata, ci si incontra in chiesa coi nostri malati, vecchi, infermi. C'è una funzione tutta per loro. Essi la desiderano, è per loro un momento di grande conforto, si sentono oggetto di tanta fraterna premura da parte di molti volenterosi, croceverdini, amici, eccetera.

Quest'anno è venuto il Sig. Prevosto di Cernusco a celebrare la S. Messa e a dire parole di speranza, di fiducia e di pazienza.

Si fa molto svelto a far piangere questi malati, basta per loro una parola amica, un bel canto e la fontana... manda lacrime. Non è guarito nessuno, non c'è stato un miracolo, c'è stata molta gioia, forza e pace in tutti.

## **PELLEGRINAGGIO A LOURDES**

In aereo, come si conviene a gente coraggiosa, frettolosa e benestante. Ahimè! Si credeva di godere un po'



di sbalottamento, un po' di emozione, invece, nessuna paura, proprio niente, neanche fossimo stati in barchetta su uno specchio d'acqua tranquillo. Ci si domandava: « ma è fermo l'aereo? ». No, anzi va a 900 Km. orari! Ma che altezza è? Si vedevano benissimo paesi, casolari, valli, prati tanto vicino, ci sembrava di sfiorare il M. Rosa, il M. Bianco, il Cervino e si era nientemeno che a 9.000 metri d'altezza.

Questo per chi volesse l'anno venturo provare il battesimo dell'aria, andando pellegrino alla Bianca Vergine di Lourdes.

E come non ricordare la visita alla cabina di pilotaggio?

Il comandante gentilmente spiegava a noi incuriositi un po' quel mistero di comandi per un aereo in volo... Volevamo provare a prendere il posto di guida, visto che lui non faceva niente, ma non ci ha lasciato fare. Peccato, a quest'ora saremmo già stati in Paradiso senza spese dei funerali.

A Lourdes, come sempre, giornate di preghiere, di emozioni, di sorpresa per chi era nuovo. Indimenticabile sempre quella processione interminabile di malati venuti da ogni parte d'Europa, per chiedere all'Immacolata conforto e forza d'animo.

All'albergo "3 Stelle". A pranzo si diceva spesso come gli ebrei quando videro la Manna per la prima volta: cos'è questa roba? Portavano delle specialità che facevano arricciare il naso a molti, incuriosivano altri e piacevano a nessuno. Questa è la cucina "francese"? è meglio la nostra pastasciutta.

E infine la storia del cambio. Questa bottiglia di vino quanto costa? 15 franchi Madame! Ha detto 15 franchi? Ma a casa nostra ne bevo

una damigiana di vino con questi soldi.

Madame, qui si paga così, la colpa è di voi italiani che avete mandato in cantina la vostra moneta.

Tre giorni giusti di permanenza a Lourdes, pochi, ma sufficienti per convertirci se ne abbiamo voglia.

## **S. CRESIMA - 13 GIUGNO**

Alle 17 e mezzo, puntuale arriva Don Aldo Mauri, prevosto di Sesto S. Giovanni e decano della nostra zona, sudato come un facchino (non ci sono pure i facchini del Signore? i facchini del bene?), viene dopo aver amministrato la S. Cresima in tre altre parrocchie. Celebra la S. Messa, e tiene la Cresimanti (sono 78) una predica brevè ma bellissima, facile, semplice, pratica, stile evangelico poi la Cresima. Ora siamo testimoni di Dio, dicevano questi cresimandi, con un certo sussiego, come fatti nuove creature, ce l'ha spiegato il catechista.

E speriamo che questi testimoni si facciano onore, c'è tanto bisogno di ragazzi, non solo spiritualmente, ma anche carichi di buona volontà di fare il bene.

## **A PUMENENGO**

Il 16 maggio, era un sabato di sera, si sono recati al Santuario della Madonna, una cinquantina di parrocchiani. C'è stata una devota Messa, i giovani hanno eseguito i loro bei canti, la gente ha fatto la Comunione, e il Parroco s'è sforzato di dire qualche parola buona, dato l'età non è un parlatore facile, ma quando lo è stato mai?

E siccome tutti i salmi finiscono in gloria, fuori chiesa tutti all'albergo

in riva al fiume Oglio per scaldarsi di un altro amore: quello di... vino. Un ritorno un po' tardi, ma sereni e più buoni.

## **CORPUS DOMINI**

Il 17 maggio, caratteristica della festa è sempre la Processione Eucaristica per le vie del paese.

E anche quest'anno si sono riunite le due Parrocchie in segno di amicizia, di comunione di cuori, unione di Sacerdoti.

Si è svolta dalla Chiesa Madre alla Chiesa Figlia. Gente tanta e abbastanza ordinata e devota; nota conclusiva: i nostri parrocchiani dicevano sorpresi « quando a Pioltello vecchio avremo un bel gruppo di cantori come a Pioltello nuova? ». Risposta: anche da noi è possibile, basta trovare giovani di buona volontà.

## **PRIMA COMUNIONE**

1 e 2 maggio: Prima Comunione dei nostri 86 bambini in 2 gruppi; 46 il giorno 1 e 40 il giorno 2 maggio.

Un po' di coreografia ben preparata per la fantasia delle Maestre, è piaciuta a tutti, da notare la divisa unica, che, a parte il risparmio, ha fatto la sua bellissima figura.

E bravi ai fotografi che durante la funzione han fermato le loro macchine, non disturbando con i flash, e bravi ai molti papà e mamme (perchè non tutti?) che hanno accompagnato i loro bimbi con la loro Comunione.

10 con lode! A patto di non imbrogliare, tornando alla pigrizia di sempre.

Poi tutti alla Cornabusa per rinnovare davanti alla Madonna le pro-

messe Battesimali! Ma là chi poteva tenerli attenti?

Quel grande buco nella roccia, quel gocciolare di acqua, quelle panche bagnate, e a trovarsi in una chiesa fatta tutta di sassi?



## **A COURMAYEUR 17 AGOSTO**

Per non dover svegliare qualche addormentato, si parte più tardi, alle ore 6. Ferri guadagna tempo, col suo "trappolino" va a 110 all'ora. Milano, Novara, Santià, poi svolta per la Val d'Aosta. Paesaggio, per molti che lo vedono per la prima volta, meraviglioso: quanti castelli medioevali, appollaiati su speroni rocciosi, custodi di memorie guerresche, ricordi di battaglie, di difesa ecc. ecc. C'è il Direttore Tecnico che legge e spiega fra la poca attenzione di molti; le donne?, stan parlando di cucina, di figli, di beghe delle comari.

Si arriva a Courmayeur, è quasi mezzodi, il sole splende sul Monte Bianco, ecco là il "dente" famoso, tutti si fermano a guardarlo magari col binocolo come fosse un'opera d'arte, ed è solo un "sasso".

Pranzo più salato di prezzo e meno abbondante, ad Aosta.

Poi su verso Cogne. Che luminosa visione del Gran Paradiso, coi suoi ghiacciai immensi, le sue vette scintillanti al sole! Poi, dopo le

poesie della montagna, la fase della merenda, dei ricordi, delle vetrine coi prodotti artigianali; si ridiscende salutando le montagne, salutando gli attendati dei campeggi, numerosissimi, invidiando l'acqua fresca delle cascatelle e guardando giù in fondo alla valle, come da un oblò di un aereo il paesaggio Aostano!

Fermata d'obbligo a Saint Vincent per l'ultima giocata al Casinò, la cena, la visita alla cittadina, e ultima sosta a "Ottoz" per l'assaggio del Genepy (tranello per la compera).

E a casa finalmente, appiedati fuori dal Bus, « non c'è il due senza il tre », quando la terza gita? E' stata tanto bella anche questa!

« A Padova, a Venezia? », un sì urlato da tutti conferma la terza avventura.

## **A PIETRALBA 5 AGOSTO 1976**

Sono le 5,49; allegria, sono a posto sul bus: manca una pecorella: che si sia addormentata?

C'è stato uno zelante che è corso alla sua casa, e quasi sfondando il portone è riuscito a farla svegliare! « Cosa c'è » domanda tutta addormentata.

« Siamo tutti ad aspettare lei, signora! Non si ricorda che si va in



gita? ». Finalmente è sistemata fra molti applausi anche lei, la dormigliona. Già, se mancava lei la passeggiata avrebbe perso tre quarti di allegria.

Si corre veloci, alle preghiere del mattino si unisce anche l'autista, e questo ci fa sperare... in una felice giornata.

A Verona si volta verso il Trentino, l'aurora, con le sue chiare luci, colora di bellezza tutto il paesaggio. Sorpassata Rovereto, Trento, a Ora si volta a destra e si sale fra tornanti fra precipizi, verso la meta.

Le più paurose chiudono gli occhi recitando "Angele Dei" e borbottano « appena qui doveva mandarci?, Oh, poveri noi! ».

Ma c'è l'allegria rumorosa del "Direttore Tecnico", che smorza la paura. E siamo arrivati, ore 10. Una meravigliosa conca fra pinete e boschi, prati verdissimi e spaziosi, trapuntati di villette variopinte, nel bel mezzo il "Santuario della Madonna", celebre in tutto il Trentino.

Tira un fresco che coglie tutti di sorpresa, siamo a 1500 mt., ci si rifugia subito in Chiesa per le devozioni, S. Messa, Comunioni, candelette, poi il solito, cartoline e ricordi. Dopo molta insistenza il pranzo a mezzodi all'albergo.

Sorpresa nel prezzo, L. 2800, nella quantità e qualità.

« Ma a casa mia, questa cotoletta la divideremmo in quattro! ».

Ma in montagna vien fame e anche le pie donne tutte prese dalla devozione a Maria, fanno onore anche alla tavola, e tutto divorano con appetito giovanile.

Ripreso il ritorno si va a Cavalese, in Val di Fiemme, e il curato ne combina, come sempre, una delle sue; va a vedere un'antica Chiesa

e lascia impazienti le sue pecorelle sul pullman per quasi 20 minuti.

Ma sono educate e al suo ritorno stanno zitte, mandano giù come merranda la stizza provata. Poi alla Funivia del Cermis, quella caduta col suo carico di 40 giovani vittime: un osservare silenzioso e commosso i rottami.

Poi si riprende la via del ritorno, fermata a Trento, per vedere la Chiesa del celebre Concilio, e ci sovveniva la storia del Vescovo ribelle francese, che vuol fermarsi al Concilio di Trento, anziché camminare fino al Concilio Vaticano 2°; fermata a Peschiera per la cena consumata in piedi con molta economia, e finalmente a casa, sono le 24.

« Meno male » hanno detto le donne, « che a quest'ora i nostri uomini non ci aspettano certo per preparare la cena ».

Tutto è finito, tutti contenti e tutti si domandavano: quando la seconda gita? Presto, e ancora sulla montagna! Un ultimo applauso generale e nell'ombra scompaiono tutti frettolosi e soddisfatti.

## **A PADOVA E A VENEZIA 26 AGOSTO**

Ed eccoci raddoppiati, 2 bus completi per la desideratissima 3ª gita a Padova e Venezia.

Tutti puntuali alle 6, e via veloci. Agrate per il biglietto dell'Autostrada. Brescia, Verona, Vicenza, Padova. Sono le 9,20: è prenotata la S. Messa alla tomba di S. Antonio alla sua Basilica.

Quando gli ultimi arrivano, il Parroco è già sull'altare; "non poteva aspettare noi della terza età?", ma non sapevamo che l'orario era fis-

sato alle 9,30 precise e occorre essere pronti per non essere scavalcati da chi non era prenotato.

La S. Messa per i pellegrini sulla tomba del Santo ha aperto il cuore alla fiducia di tutti. Poteva il Santo negare una grazia a chi pregava con tanto fervore?

Terminata la Messa, il giro della basilica, si sale la rampa per vedere la "lingua del Santo", conservata intatta in un prezioso reliquario: dicevano le donne: « Noi quando moriamo la lingua è già tutta consumata per il gran parlare più o meno



giusto che facciamo, questo Santo qui ce l'ha ancora, dopo 700 anni, intera... Ma come è possibile? ».

« E' per predicare ancora a voi donne, di usare meglio la vostra ».

Nella basilica, marmi, statue, affreschi, mosaici, altari, tele, tutto un trionfo d'arte, omaggio al "Santo". A mezzodi siamo sul ponte di Mestre con la visione delle infinite ciminiere delle raffinerie; meno male che non sprigionano la nube tossica, ma non si sa mai, « Ferri, calca giù l'acceleratore ».

A Venezia, assalto al vaporetto, ci stiamo tutti? Sì, siamo 102, biglietto collettivo, 100, due frodati. Siamo sotto il ponte di Rialto, a fianco la "Cà d'oro", quello ecc., quello ecc., guardate!

Piazza S. Marco, quanta gente: at-

tenti a perderci; siamo di Pioltello, tutti ci riconoscrebbero come i "martui".

Sono le 13! all'albergo in Calle Strazzeria 1287; si passa per una calle tanto larga che siamo costretti a passare in fila indiana.

« Pasta al forno », bene! ma non per tutti, male! e qualcuno deve accontentarsi della solita pastasciutta, di buono c'è il vino, 500 lire al litro e ottimo.

Poi si ritorna per vedere S. Marco, la grande basilica ci fa rimanere a bocca aperta. Sulla tomba di S. Marco siamo i soli a dire tre gloria al grande Evangelista, perchè ci aiuti a meditare il suo Vangelo in queste domeniche.

E adesso dove andiamo? al Palazzo Ducale?, sul Campanile?, a Murano? Siamo 100, tutti adulti, scegliete, andate dove volete, borsellino in mano si può vedere tutto; e così rimasti senza guida, c'è stato un po' di smarrimento e di malcontento, inevitabile quando siamo in troppi. Ore 18,30 si riprende tutti il vaporetto, stracarico di inglesi, tedeschi ecc. ecc. e a Piazza Roma attesa del Pullman che arriva puntuale alle 19, e si riparte finalmente; c'è stato a stancare il caldo ritornato, il camminare a piedi, il pasto non ancora digerito, ecc... Sosta a Soave per la cena; all'aperto per chi aveva qualcosa nella borsa, in albergo per chi voleva farsi fregare un po' di quattrini.

E poi verso casa. Canti, barzellette, allegria e da buon cristiani come sempre, Rosario e preghiere per ringraziare lassù, che tutto è andato bene.

Sbarcati col borsellino vuoto si ha il coraggio di dire: e la prossima settimana dove andiamo? A Cervinia? o in Svizzera? Rispondo: "sulla luna" e con questo Buona Notte.



# Opera missionari pioltellesi

« Finalmente! » esclamerà qualcuno nel vedere questo scritto. « E' dall'inizio dell'anno che ci promettevano un resoconto... ».

E quelle altre persone che si sono chieste come mai non pubblicavamo notizie di suor Fausta? A tutti le nostre scuse. Il "silenzio" è da attribuire al "fato" che mandò dispersi gli articoli preparati per il "Bollettino" di aprile. (Staremo più attenti in futuro!).

Ora suor Fausta è tornata e molti hanno udito il racconto di come si svolge la sua vita a Hong Kong. Anche Padre Cariati di persona ci ha raccontato molte cose. Le idee abbastanza chiare le abbiamo pure in merito all'apostolato di suor Rosetta. Quello più restio è invece Padre Giovanni, che nei suoi scritti preferisce farci le "prediche" che parlare di lui.

Forse è il più fedele allo spirito evangelico e il più bisognoso di aiuti "in preghiera e opere". L'altro giorno, un laico di passaggio per Pioltello che, dopo essere stato per molti anni a Macapà, vi ritorna con

moglie e figli italiani, disse: « Balem? Macapà? Non è possibile un confronto. La prima è una cittadina come ce ne sono anche da noi, la seconda è una "ruera" ». E ci raccontò di quel tale che rivendette per guadagno la capanna che Padre Giovanni gli aveva costruita e regalata: la moglie e la figlia erano morte avvelenate per essersi sfamate con sostanze raccolte nei rifiuti... E della morte "vista in faccia" di recente, e dei disumani sacrifici compiuti quasi quotidianamente?..

Davvero mi fa male sentire da diverse persone: « Se Padre Giovanni avesse bisogno chiederebbe. Suor Fausta pure... ». Tutti i missionari, e in ugual misura, quando sono in terra di missione hanno bisogno! A noi il dovere di sostenerli materialmente e spiritualmente. (Ripeteremo presto una giornata di preghiera). A questo proposito avverto che Padre Cariati vorrebbe incontrarsi con gruppi di ogni tipo: coniugi, giovani, anziani, operai..., per discutere e approfondire il problema

missionario. Sarà nostro impegno organizzare tali incontri avvertendo con cartelli che esporremo alle porte della Chiesa.

E ritorniamo al nostro gruppo di appoggio con un po' di cifre. Le famiglie iscritte all'O.M.P. sono attualmente 45 e le loro offerte, che variano dalle 500 alle 10.000 lire mensili, le suddividiamo in parti uguali fra i nostri quattro missionari. Nello scorso mese di aprile abbiamo inviato a ciascuno 200.000 lire; altre 200.000 le invieremo entro breve tempo. Sono pochi questi soldi? Sono tanti? E chi lo può dire! Certo sono offerti col cuore e magari a prezzo di sacrifici e quindi più preziosi.

Forse però ci sono altre famiglie che desiderano iscriversi al nostro gruppo: compilino l'apposito tagliando e lo recapitano in casa parrocchiale: penseremo noi a mandare incaricati a ritirare le quote.

A tutti il nostro grazie e un cordiale saluto.

G. G.



La famiglia di .....

residente a Pioltello in via .....

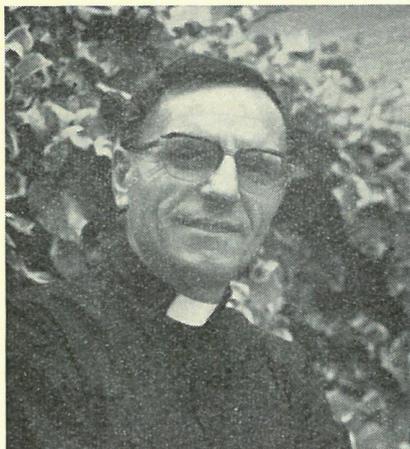
si impegna a versare mensilmente la somma di L.

pro Opera Missionari Pioltellesi.

..... (.....)

Firma .....

# DALLE MISSIONI



## E' TORNATO PADRE CARIATI

E' tornato Padre Cariati dal Brasile. E' stato eletto "Padre Capitolare", nientemeno! Ai profani questa parola dice niente, ma chi è dentro nelle cose dei frati "Capitolare" vuol dire personaggio importante, per quello che vale, che ha fatto, e che può fare.

Può bastare per spiegare come sia stato eletto "Capitolare". L'agosto l'ha passato a Napoli per partecipare al Capitolo e rimarrà tra noi per tutto settembre. Intanto va curando un po' la salute minacciata da una certa "Ameba", una malattia che come la parola "Capitolare" a noi dice niente ma a lui fa molto male ed ha rischiato di mettere in pericolo la sua vita. Per fortuna ha il Signore dalla sua parte, che, se vuole però, è il più bravo medico del mondo. Approfittiamo della sua presenza per stargli vicino per il suo 25.mo di Messa e rinnoviamo a Lui il nostro grazie per il buon esempio di zelo e di pietà che ci dà.

---

## E' TORNATA SUOR FAUSTA

Quasi contemporaneamente a Padre Cariati è tornata suor Fausta. E' pure lei "capitolare", dunque importante quanto lui.

Ci si è stretto il cuore nel vederla scendere dall'aereo, pallida e diafana quanto mai. « Sarà lo strapazzo del viaggio! » pensammo, infatti do-

po alcuni giorni di riposo in famiglia riprese un po' di "colore", ma rimane la magrezza, segno della sua fragile salute.

A parlarle però, ci si rende subito conto di quanta ricchezza interiore sia dotata, dello smisurato fervore apostolico che la anima e se ne ri-

mane meravigliati.

Ora è a Monza per partecipare al Capitolo, poi tornerà in Missione. Speriamo di averla fra di noi per la Festa della Madonna, per associare questi due generosi figli presenti agli altri lontani e unirli tutti nella preghiera.

---

## MACAPA' 28 MARZO 1976

Carissimi amici,

la vita di qui continua col solito ritmo : viaggi nell'interno, con relative avventure causate soprattutto dai mezzi di trasporto "asmatici o in cancrena", incontri a tutti i livelli in città, per formare dei leaders che possono supplire alla scarsità di clero, e lavoro spicciolo di risposta e necessità urgenti di poveri, vecchi e ammalati.

Tutto questo per vedere di essere (un po') coerenti con ciò che Dio ci ha dato e fatto capire finora!

Non pensate che abbia convertito molta gente, non ho nessuna pretesa in merito, ciò che desidero è che non perda la volontà di continuare a convertire me stesso in questa vita di grazia in cui lui mi ha posto!

Le vostre lettere mi portano voi e Pioltello in camera, quasi quotidianamente, e, se non posso fare altro, garantisco però, la mia preghiera e il mio ricordo nella S. Messa per voi tutti. Materialmente come vado? Bene!!!

L'annuncio del Vangelo non è condizionato dal denaro, ma dal cuore! Se arrivano aiuti si distribuiscono, si promuove, si migliorano i mezzi di comunicazione; se non arrivano basta la bocca per gridare, e le gambe per andare! Fino adesso vi garantisco che la Provvidenza mi ha assistito ottimamente e mi ha mostrato vari miracoli ed esempi di generosità.

La comunità di base: gruppi di famiglie che si riuniscono per medi-

tare la parola di Dio e praticarla poi insieme, si moltiplicano, pur in mezzo agli inevitabili alti e bassi. Gracias a Deus! Sono contento del mio lavoro e non lo cambierei per nessun altro!

Giunga il mio "caloroso" abbraccio a tutti voi, ma in modo particolare agli anziani, agli ammalati, ai pupi degli oratori, a tutti i lavoratori, al sig. Parroco,, Don Giorgio, Don Ercole e alle Suore.

Perdonatemi se lascio le notizie esotiche nella penna, ma voglio che la nostra amicizia sia basata sulla persona e non sulle cose fatte o dette! Ritenetemi vostro amico e irmao

Joao Barbudo

AUGURI

## DA BELGAUM (India)

Desidero informarvi un po' sul mio apostolato.

L'orfanotrofio "Divina Provvidenza" ospita circa 200 orfani d'ambo i sessi. Questo si divide in tre sezioni;

1°) Infanzia abbandonata, da 0 a 6 anni, ci vengono portati da pie persone, da vicini ospedali, da poliziotti, centri missionari, parecchi li troviamo fuori del convento abbandonati - 2°) I maschietti dopo i 6 anni li inviamo all'orfanotrofio diocesano, le bambine, da noi, fanno le elementari al reparto Maddalena di Canossa. 3°) A 12 anni passano al reparto St. Teresa, e qui si completano; chi continua lo studio e chi si avvia al lavoro, cerchiamo di prepararle alla vita, mettendole in grado di guadagnarsi da vivere.

Le nostre scuole materne, primarie e magistrali sono riconosciute dal governo quindi aperte anche alle esterne.

Parecchie formano delle buone famiglie cristiane, altre diventano maestre e insegnano, altre infermiere, infine altre ancora rispondono alla Divina chiamata ed entrano nel nostro istituto o in altri. I risultati sono buoni e incoraggianti.

L'orfanotrofio si chiama "Divina Provvidenza" ed è proprio solo Lei a tenerci in piedi ed a permettere di espanderci man mano.

Siamo felici di poter elencare tra i nostri benefattori i generosi parrochiani di Pioltello.

Qui ci sta bene il mio doveroso ringraziamento al nostro Sig. Parroco per il suo interessamento a nostro favore, incoraggiando e suscitando benefattori attraverso la commissione missionaria della parrocchia. Un grazie a tutti i miei cari Pioltellesi per le numerose e bellissime corone, le nostre orfanelle vanno a dormire con il rosario al collo.

Chiedo al Signore per tutti voi felicità quaggiù e la vita eterna.

In unione di preghiere e di sacrifici obbligatissima

**Madre Rosetta Viganò**

Noi abbiamo spedito N. 351 corone per rosari.

## Lettera ai pioltellesi dall'Eremito di Camaldoli

Carissimi amici,

mi ritrovo a scrivervi felicissimo degli incontri avuti con voi nei giorni di permanenza a Pioltello in occasione delle elezioni, anche se a volte questi incontri racchiudevano in se la preoccupazione, l'angoscia, la stanchezza di situazioni difficili da dover affrontare ogni giorno.

Ma questo scambio è molto positivo per me, poichè serve a sentirci più uniti a partecipare consapevolmente alle gioie ed alle sofferenze di altre persone, serve a rammentarci continuamente se tutto ci va bene, che c'è anche chi non si trova nelle nostre condizioni e, se ci va male, serve ad accrescere la speranza che anche per noi può cambiare qualcosa, può terminare la nostra sofferenza, solo se abbiamo tanta fiducia e speranza. Ma fiducia e speranza in chi? Molte volte l'abbiamo riposta esclusivamente nelle persone limitandoci a considerarle per quello che potevano valere e servire a noi, e ci siamo trovati delusi, traditi ed amareggiati, abbiamo voluto fare marcia indietro sbrigandocela "da noi" ma ci siamo accorti che gli altri erano nidispensabili e che da soli non avremmo potuto mai farcela! E allora, da dove ci viene tanta necessaria ed indispensabile fiducia se non da Dio stesso, da Dio che però si serve di uomini che vivono e credono in Lui ed a loro si manifesta attraverso la comunità! Note che non è soltanto e necessariamente nella comunità di religiosi che Dio agisce e parla, ma in ogni comunità di persone che lo cercano sinceramente con tutto il cuore, ogni unità di persone che vivono secondo questi principi diventa dunque luogo della manifestazione della volontà di Dio.

Molti vengono quassù con la certezza-pretesa di risolvere o vedere risolti molti interrogativi della loro vita: Camaldoli non è certamente la ricetta che ci guarisce dai nostri mali, tuttavia è un luogo dove più è facilitato questo incontro dell'uomo con Dio, e ciò dipende dalla vo-

lontà di chi accosta seppure per qualche giorno la vita monastica con l'umiltà di attendere che Dio stesso parli al suo cuore. Per questo è necessario tanto silenzio interiore, raccoglimento e disponibilità a lasciarsi guidare dalla Sua parola; per questo Camaldoli e l'eremo in modo particolare non deve essere il luogo in cui trascorrere le "ferie" chi viene quassù sa di non trovare nulla di distensivo se non la quiete di un posto immerso nel verde di una foresta umida ma meravigliosa, dove la preghiera viene più spontanea e vissuta con la comunità che qui trascorre la sua vita. A tutti è rivolto l'invito a vivere qualche giorno quassù, a tutti è raccomandato la discrezione ed il rispetto per quelle norme (di silenzio, di preghiera, di ospitalità) che per secoli hanno favorevolmente accompagnato la vita che qui si conduce. Forse chi capita in qualche giorno di festa può non trovare queste cose, poichè numerosi sono i pullman e le comitive di turisti di passaggio e ciò realmente disturba la caratteristica riservatezza dell'ambiente. ma se ognuno osserva queste poche norme che abbiamo ricordato, certamente non è il numero di persone che conta e la quiete, così utile per lo spirito sarebbe salvaguardata.

Una ultima cosa (e le femministe non ne abibano a male) è che di regola le donne vengono ospitate nella foresteria del monastero e non quassù all'eremo, in considerazione del fatto che sono molte le richieste di sacerdoti, ragazzi o uomini adulti che desiderano stare qui qualche giorno e la disponibilità di posti è molto relativa, per cui si dà sempre preferenza a queste persone. Approfitto per porgere i saluti più cari a quanti, malati, parenti, amici, non ho fatto in tempo a salutare in quei giorni a Pioltello: mi siete tutti comunque presenti e vi assicuro nelle mie preghiere con l'augurio che a tutti il Signore voglia concedere tanta serenità e gioia!

**Emilio**

# Offerte

## RICEVUTE IN MARZO

Per grazia ricevuta	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
N. Rossi Andrea	L. 10.000
In cassetta	L. 10.000
In memoria di Arrigoni F.	L. 40.000
N.N. per un candeliere in piazzetta	L. 35.000
N. Ferrari Gianluca	L. 5.000

## RICEVUTE IN APRILE

Classe 1921	L. 20.000
In cassetta	L. 5.000
N. Di Garbo Vincenzo	L. 15.000
N. Galimberti Paola	L. 15.000
Cartaccia	L. 93.000
N. Grioni Marco	L. 10.000
N. Caravello Alessandro	L. 20.000
N. Riboni Mirella	L. 5.000
N. Ruberto Tiziana	L. 5.000
In ricordo di Mandelli Celestina	L. 40.000
F.lli Meneroni in memoria	L. 35.000
Ricordando Viganò Luigi	L. 40.000

## RICEVUTE IN MAGGIO

G.S. neocomunicando	L. 50.000
P. neocomunicando	L. 50.000
In cassetta	L. 20.000
L. Leporini Matteo	L. 10.000
Sposi Acerno	L. 15.000
Per grazia ricevuta	L. 10.000
Inquilini Via Raffaello per benediz. mese Mariano	L. 35.000
Diversi bambini della 1ª Comunione	L. 110.000

## RICEVUTE IN GIUGNO

Sposi N.N.	L. 30.000
25.mo nozze N.N.	L. 50.000
N.N. per Chiesa	L. 25.000
Rottame ferro	L. 10.000
N. Ambrosi Letizia	L. 50.000
N. Guanziroli Renata	L. 10.000
N. Montagner Cinzia	L. 10.000
N. Mandrini Claudia	L. 10.000
N. Federico Tiziana	L. 5.000
N. Rossi Miriam	L. 15.000
Cartaccia	L. 75.000
N. Farina Giacomo	L. 15.000

## RICEVUTE IN LUGLIO

N.N. per Chiesetta	L. 10.000
In cassetta	L. 20.000
N. Viganò M. Grazia	L. 100.000
N. Urbano Dario	L. 5.000
P.M.	L. 100.000
Per grazia ricevuta	L. 20.000
N.N.	L. 50.000
In memoria di A.P.	L. 30.000

## RICEVUTE IN AGOSTO

N. Bugatti Chiara	L. 20.000
N.N.	L. 20.000

N. Barole Gianluca	L. 7.000
In cassetta	L. 5.000
N.N. rinunciando alla gita	L. 10.000
N.N.	L. 5.000
N.N. per chiesetta	L. 40.000
N.N. per chiesetta	L. 10.000

Voglio segnalare nelle offerte di questi mesi alcuni episodi di particolare significato:

- 1) Parenti e Neocomunicanti che si son fatti un onore e un dovere di beneficiare i poveri e la Chiesa...
- 2) Familiari dei defunti che hanno rinunciato a troppi fiori, e fatto dono ancora ai poveri, alle Missioni, alle monache di clausura.
- 3) Familiari dei Battezzati che riconoscenti alla Chiesa per il dono del Battesimo, insieme all'immane rinfrasco hanno voluto ricordarsi di chi ha bisogno.

A tutti ed a ciascuno, noti o ignoti offerenti, grazie e benedizioni divine.

# Note d'archivio

## NOVELLI SPOSI

Toscani Mario con Tarantola M. Rosa — Zanetti Armando con Senesi Mariannina — Paganotti Tiziano con Annis Carmela — Bariani Daniele con Cappelletti Adriana — Meazzi Oscar con Cossa Elena — Bonvini Giovanni con Giarretta Rosa Maria.  
L'impegno a volersi bene che hanno giurato per la vita davanti a Dio è una prova che il mondo conosce ancora l'amore, e che l'amore autentico è un frutto che viene dall'alto. Auguriamo a loro e a tutti gli sposi cristiani di non dimenticarlo mai.

## NUOVI FIGLI ALLA CHIESA

Di Carlo Vincenzo di Salvatore — Galimberti Paolo di Guido — Riboni Mirella di Roberto — Garavello Alessandro di Roberto — Grioni Marco Alessandro di Andrea — Ruberto Tiziana di Marcello — Leporini Marco di GianLuigi — Boni Laura Ester di Roberto — Guanziroli Renata di Angelo — Montagner Cinzia di Renzo — Rossi Miriam di Remo — Farina Giacomo di Eugenio — Mandrini Claudia di Claudio — Mascheroni Roberto di Orazio — Ambrosi Letizia di Guido — Federico Tiziana di Calogero — Viganò M. Grazia di Egidio — Barale Gianluca di Giovanni — Bugatti Chiara di Franco.  
Papà e mamme nel felice impegno a far crescere questi graziosi figli hanno scelto per loro anche la via di Dio nel battesimo e l'impegno a farla crescere nel loro cuore. La nostra famiglia parrocchiale augura un entusiasmo rinnovato in questo "felice impegno" e li accompagna nella preghiera e nello sforzo di una continua conversione ai valori cristiani.

**A Suor Cecilia  
nuova Superiora  
auguri di  
buon lavoro!**

# Necrologie

**Pini Battista**, 62 enne, celibe, vittima di investimento, termina una vita avventurosa e dolorosa.

**Arrigoni Federico** terminò la sua breve vita (57 anni!) coi conforti religiosi e nella luce del Signore. Aveva un corpo fragile, ma un cuore grande.

**Veneroni Carlo** vicino di casa a Federico, lo segue a pochi giorni di distanza e purtroppo in modo più doloroso, una morte inaspettata e improvvisa! Solo la fede può confortare.

**De Florentinis ing. Giuseppe** 82enne, si spense serenamente; un prete amico di famiglia gli celebrò la Messa e disse parole appropriate.

**Treia Ester** 83enne, una nonnina minuta, ricca però di fede; il Signore che spesso le veniva portato in casa era il suo conforto.



**Borgonovo Maria ved. Moiraghi**, la morte liberatrice tante volte invocata, finalmente venne a liberarla dalla sua infermità durata 15 lunghi anni. Solo la sua fede poté darle la pazienza che tutti ammiravano.

**Vailati Giuseppe**, anche questo parrochiano ha lasciato presto la sposa e le figlie, aveva solo 49 anni, ma quando l'ora suona... non c'è ospedale, dottore o medicina che tenga, bisogna dire "fiat...".

# Necrologie

**Gerla Ambrogio**, anni 53, da diversi anni invalido, chiuse la sua breve vita con la luce di un tramonto cristiano. E' quello che importa.



**Pedrini Gottardo**, 70enne, un uomo ben fatto, simpatico perchè sereno sempre; finchè un male di quelli... lo stroncò: era anche tanto religioso.



**Bonetti Angelo**, invalido, ma niente pareva presagire la sua fine in poche ore. 49 anni di vita dedicata alla famiglia, vissuta nel timor di Dio.

**Bettinali Regina**, di 60 anni; anche questa buona e tanto religiosa donna è stata vittima del solito male del secolo. Aveva tanta speranza di guarire, per stare vicino ancora ai suoi. "Fiat" è la sola parola da dire!

**Perego Giuseppe**, breve vita, 62 anni, tutto lavoro, con le brevi pause delle ascensioni in montagna, aveva grandi amicizie, molte personalità al suo funerale e parole commosse del cappellano degli alpini. Ha lasciato a tutti gli osti, gli esercenti, i bottegai l'esempio della Messa festiva "quando uno vuole, può sempre andare a Messa" diceva lui, si deve dunque andare sempre come dice la coscienza cristiana.

**Quaini Francesco**, ferroviere, in pensione per invalidità, vedovo di Gentile Montini, ha terminato una vita triste, solitaria, condividendo tutte le sue pene. E quando Dio volle lo portò con Lui; e da lassù protegga i figli suoi.

**Crippa Manuela**, di soli 8 giorni, un fresco e profumato fiorellino trapiantato in paradiso.

**Tecchio Monica**. Il Signore l'ha voluta proprio prendere per Lui! Le tante e innocenti preghiere delle sue coetanee, delle Suore, son valse solo a lenire il dolore dei genitori desolati. Furono tanti i fiori per questa bimba, fiori di grazia, di intelligenza e di bontà.



**Monical**

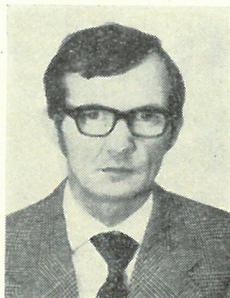
Lui un fiore spuntato nella nostra piccola casa e il tuo profumo riempiva la nostra vita. Ora il Signore ti ha trapiantato nella grande casa della Chiesa e il tuo profumo allietta la vita di tutti gli uomini.

I tuoi genitori

**Chiavegato Alessandro**, 78enne, quando si è anziani anche l'ospedale può far poco, e se il Signore chiama bisogna prepararsi e partire!

**Bugatti Ambrogio** è andato a raggiungere la sua sposa Rosa partita da solo un anno. Era un confratello che ha lasciato autentico buon esempio di vita cristiana.

**Giussani Angelo**, brevissima vita, 39 anni e già invalido, tanta gente al suo funerale, per l'amore e la stima che tutti gli portavano. Un suo amico prete gli celebrò una Messa tanto devota che impressionò tutti, gli è certo bastato per andare più presto lassù.



**Serla Enrica**, 80enne, nubile, vero angelo custode del fratello "Gin", che la piange inconsolabile. Una vita tutta lavoro, religione, carità. Quanti meriti per il cielo!

**Biscuola Lucillo** improvvisamente e dolorosamente morto in pochi minuti; che mistero la nostra vita! A 42 anni mentre si sta lavorando, si può morire! La sua innata bontà d'animo gli sarà giovata per la sua salvezza.

**Cabrini Carlo**, 70enne, pochi giorni d'ospedale a Melzo poi la chiamata del Signore! Chiuse la sua vita terrena con tutti i conforti religiosi.

**Manzoni Guido**. Il Signore volle questo suo servo fedele a un calvario di 6 mesi di sofferenza per un cancro alla gola, mai vidi un malato tanto paziente e rassegnato, aveva la fede dei semplici, e un amore di Dio dei Santi.



**Dossena Lucrezia**.

Ha dato il benvenuto al Parroco che è venuto a prepararla per il gran passo, e lo ha fatto lucidamente e cristianamente.

**Civilini Martino**, fratello del Parroco.

Preparata una casetta, sistemati i figli, sognava una vita serena di pensionato; invece d'improvviso inaspettato, l'annuncio: "tentare l'operazione", ma in pochi giorni, dopo tante speranze, la fine. Aveva 65 anni. Era allergico alla dottrina e ai vesperi domenicali, ma era fedelissimo alla Messa festiva e al rosario ogni sera. La Madonna lo ha ricompensato con una morte veramente cristiana. Onorato di avere un fratello prete, ma anche franco nel dare a lui buoni consigli, li manterrà?

**Veronesi Celestina in Mandelli**, di anni 73, una donna dal cuor d'oro generosa e pia; Gin suo marito la piange ancora, spera un giorno di andare a ritrovarla.



**Fassina Alessandro**, d'anni 71, ha terminato i suoi giorni a Rivolta dove tutti gli volevano bene perchè un bel tipo, contento sempre anche d'essere un po' recluso. La moglie degente inferma a Cernusco da 13 anni l'aiuta coi suffragi.

# BANCA AGRICOLA MILANESE

Società per Azioni - Fondata nel 1874

Capitale L. 2.760.000.000

Riserve L. 12.450.000.000

**PER UN CORDIALE E RAPIDO  
SERVIZIO AI CLIENTI**

**FILIALE DI PIOLTELLO:**

P.zza della Repubblica 3 - ☎ 9040545 - 9045988

Altre Filiali in zona: MELZO, PANTIGLIATE

## LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Piolello - Via Milano

## MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici  
Macchine per cucire "SINGER"  
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414

20096 PIOLTELLO

*la banca al tuo servizio*

*dove vivi e lavori*

386 dipendenze

# CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

## MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA  
OROLOGERIA

**Meroni Guido**

Concessionario ufficiale  
BULOWA ☆ OMEGA  
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato  
elettronicamente

Gioielli di alta qualità  
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

**GAVEZZOTTI**

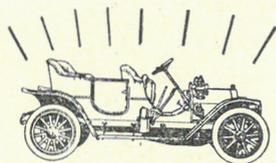
Funerali completi  
Tariffe minime  
Camere ardenti  
Cofani mortuari  
comuni e di lusso  
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183  
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

## Pratiche Automobilistiche

Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.  
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.  
Demolizione targhe.  
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.  
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.  
Duplicati fogli complementari.  
Duplicati libretti di circolazione.  
Passaporti Ecc... ecc...



Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:  
la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**  
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

**PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA**



PIAZZA MATTEOTTI, 6 - TELEFONO 90.40.309  
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

CARTOLERIA  
TIPOGRAFIA

**Galimberti**

# Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini  
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE  
ABBIGLIAMENTO  
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

# CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE  
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono  
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

# ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti      PIOLTELLO      Tel. 90.40.646



# FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,  
cerimonie in genere  
porcellane miniature,  
ingrandimenti immagini.  
Foto per tessera,  
sviluppo e stampa  
bianco nero e colore  
Foto industriale e  
pubblicitarie  
riproduzioni d'arte  
depliant clichés  
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto  
PIOLTELLO  
Tel. 90.42.498

# AOM da CIRILLO

P.zza della Repubblica  
PIOLTELLO  
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un  
**quelcos** te se truaet tan ben che  
te cumprare **tut cos**.

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI  
CUCINE ALL'AMERICANA  
CONTRATTI METANO